

IL PUNTO I DATI CONFERMANO CHE LA ZONA È FORTEMENTE A RISCHIO

Inquinamento diffuso in 28 chilometri

INQUINAMENTO diffuso. Confermato dagli accertamenti che in questi mesi hanno cercato di allargare il quadro di una situazione ambientale allarmante. Dati che sono stati tra l'altro resi pubblici dalla Scarlino Energia qualche mese fa, per fare il punto sulle bonifiche da effettuare e soprattutto per vedere quello che ogni azienda avrebbe dovuto fare per mettersi in regola. Il «Punto Zero»: ovvero lo studio dei campionamenti di suolo e dei sedimenti nell'ambito dello studio di monitoraggio per individuare le condizioni ambientali della piana del Casone attraverso lo studio dei recettori sensibili, lo ha commissionato proprio l'azienda che gestisce l'inceneritore. L'area di studio individuata è di forma circolare e comprende circa 28 chilometri quadrati nelle campagne che abbracciano Follonica e Scarlino. Preoccupanti i dati sui terreni: su 44 campioni, 29 sono fuori i limiti di legge per una presenza fuori norma di arsenico, zinco, piombo e cadmio. I due terzi dei terreni in superficie (fino a 2 centimetri di profondità), in un raggio di 3 chilometri dalla piana del Casone, solo altamente inquinati. Non si tratta di siti industriali e,

tranne sei, sono di proprietà di privati, per lo più collocati in prossimità di strade poderali, canali, piazzali e argini. Manufatti realizzati in gran parte con rifiuti tossici. Ovvero le ceneri di pirite, il residuo della lavorazione di quando l'impianto era di proprietà di Eni. Le contaminazioni più diffuse e che suscitano maggiore preoccupazione sono quelle prodotte da composti organici, metalli e amianto, proprio in superficie. Le zone? Conosciute. E soprattutto popolate, e anche coltivate con orti, frutteti e oliveti. Ma anche pascoli con animali che poi vengono mangiati dall'uomo. Analizzati anche i fanghi depositati sulla foce del canale Solmine, che scarica in mare i reflui non solo di Scarlino Energia, ma anche di Tioxide, Nuova Solmine e del depuratore di Follonica. Sono stati prelevati campioni di fanghi sia sul lato destro, che sul lato sinistro del Canale e i dati analitici del lato destro sono tutti fuori norma anche di 10 volte di arsenico, ma anche pericolosi anche per mercurio, piombo e zinco. Sono circa 73 le tonnellate l'anno di solidi che Scarlino Energia ritiene sostenibile scaricare nel canale Solmine.

